



Fondazione Cariplo In 30 anni progetti per 3,5 miliardi

Il bilancio. Il consuntivo dell'attività in Lombardia
Trentacinquemila iniziative già portate a compimento

SERGIO COTTI

«È stato costruito un patrimonio importante che ha messo in moto una quantità enorme di persone e di progetti, generando valore e rispondendo ai problemi dei territori lombardi. L'augurio è che in un futuro ancora così incerto e tutto da costruire, le comunità territoriali continuino ad essere promotrici di legami in grado di aiutare chi continua ad avere bisogno». Con queste parole il presidente di Fondazione Cariplo, Giovanni Fosti, ha tratteggiato i trent'anni di attività della Fondazione, provando anche a lanciare uno sguardo verso le prossime sfide che l'aspettano. Lo ha fatto nel corso di un incontro ospitato al Mediacenter de L'Eco di Bergamo, con i rappresentanti delle fondazioni di comunità e di alcune associazioni che hanno beneficiato dei fondi per promuovere sui rispettivi territori progetti in ambito sociale, culturale e ambientale nelle province di Bergamo, Como, Lecco e Sondrio. Ad aprire i lavori, il direttore de La Provincia di Como, Lecco e Sondrio, Diego Minonzio, che ha sottolineato la necessità di mantenere aperto il dialogo tra le diverse realtà provinciali e di investire sul valore dei territori, «per valorizzarli e provare ad accompagnare la società delle nostre province verso un futuro di attenzione, empatia e progresso

non solo economico, ma anche sociale».

I numeri di Fondazione Cariplo raccontano di 35mila progetti finanziati dal 1992 ad oggi (di cui 1.750 solo nella Bergamasca), per un valore complessivo di oltre 3,5 miliardi di euro. Donare per accogliere le richieste di aiuto che arrivano dal territorio, ma soprattutto per sperimentare nuovi approcci e creare nuove sinergie, capaci di generare progetti in grado, nel tempo, di autofinanziarsi per arrivare là dove le istituzioni mancano. È questo il senso dell'attività di Fondazione Cariplo, che pochi anni dopo la sua costituzione, alla fine degli anni Novanta, grazie a un'intuizione dell'allora presidente Giuseppe Guzzetti, ha dato il via alla costituzione delle Fondazioni di Comunità in tutte le province lombarde.

«Chi ha governato Fondazione Cariplo in quegli anni - ha detto il presidente Fosti - è stato molto attento innanzitutto a rispondere alle richieste dei territori. Dopodiché la Fondazione ha imparato a formulare delle proposte, prendendosi da una parte la responsabilità di analizzare ciò che serviva ai territori, mettendo a disposizione risorse a favore di chi si impegnava a realizzare ciò che la Fondazione Cariplo intendeva rilevante, e dall'altra invitando tutti i soggetti a scegliere le priorità sulle

quali intervenire». Un passaggio culturale importante, che ha aggiornato l'idea della donazione, vista non più soltanto come una «semplice» risposta a un bisogno, ma come occasione per affrontare i bisogni in maniera strutturale e, dunque, più duratura. «Sostenere i progetti - ha detto ancora Giovanni Fosti - non significa dare una mano a chi è bravo a scrivere i progetti, ma sostenere chi riesce a leggere meglio le situazioni del territorio e a mettere in campo competenze condivise con altri soggetti. Oggi ciò che chiediamo è di non lavorare da soli, ma di fare rete».

Un esempio di collaborazione tra gli enti del territorio per fare fronte a un'emergenza scoppiata all'improvviso, come quella della guerra in Ucraina, ci porta proprio in provincia di Bergamo, dove la Fondazione della Comunità Bergamasca, accogliendo l'invito di Fondazione Cariplo, ha promosso la raccolta fondi «Un aiuto per l'Ucraina», insieme a L'Eco di Bergamo e alla Caritas. «È senz'altro la testimonianza più emblematica dello spirito con cui il



nostro presidente Osvaldo Ranica affronta le sfide – ha detto Giuseppe Guerini, vicepresidente della Fondazione della Comunità Bergamasca –. La campagna di raccolta fondi ha saputo coinvolgere 19 enti della nostra provincia che insieme (e grazie anche a migliaia di donazioni di semplici cittadini) hanno raccolto a oggi 1,4 milioni di euro. Sono soldi che in buona parte abbiamo già iniziato a impiegare, sia per l'accoglienza che per l'ampliamento del progetto DigEducati, per contrastare la povertà educativa e digitale». In città e in provincia sono stati allestiti alcuni punti di comunità dedicati ai bambini ucraini, per permettere loro di partecipare alle lezioni a distanza con i loro

connazionali e per coinvolgerli in progetti di inclusione sociale. «Questo è lo spirito con cui si lavora – ha aggiunto Guerini –: lavorare insieme e costruire progetti condivisi; in altre parole, essere effettivamente capaci di trasmettere anche nella nostra provincia quella visione moderna e innovativa che Fondazione Cariplo ha portato nelle fondazioni di comunità».

«In trent'anni, la presenza di Fondazione Cariplo sul territorio di Bergamo è stata particolarmente rumorosa e concreta», ha detto Giampietro Benigni, membro Commissione centrale di Beneficenza della Fondazione e commissario per Bergamo, ricordando lo stanziamento complessivo di 178 milioni di euro per il nostro territorio. Quest'anno la provincia

di Bergamo potrà contare su un investimento di altri 5 milioni di euro, com'era già successo nel 2017, per i cosiddetti «progetti emblematici». «Allora – ha aggiunto Benigni – furono finanziati il restauro del teatro Donizetti, la realizzazione del dormitorio al Galgario e la realizzazione del giardino dedicato a San Giovanni XXIII a Sotto il Monte. In queste settimane la Commissione sta lavorando per licenziare i progetti relativi al 2022».

■ Giovanni Fosti:
«Patrimonio che ha generato valore e dato risposte ai problemi»

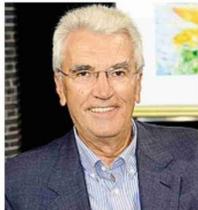
■ Benigni:
«Anche quest'anno si potrà contare su investimenti milionari»



Giovanni Fosti BEDOLIS



Giuseppe Guerini



Giampietro Benigni



L'incontro ospitato al Mediacenter de L'Eco di Bergamo, con i rappresentanti delle fondazioni di comunità e di alcune associazioni BEDOLIS

